



EDITORIALE Report Efsa, batteri e antibiotici sorvegliati speciali

Come negli anni passati, anche quest'anno è stato pubblicato il report congiunto Efsa/Ecdc che presenta i dati di antibiotico resistenza nei batteri zoonotici e gli indicatori riportati dagli Stati membri dell'Unione: aumentano i livelli di resistenza di Salmonella e Campylobacter, ma resta bassa la resistenza di entrambi ad antimicrobici di importanza primaria.

CINQUE DOMANDE sul glifosate

Il glifosate è la sostanza più usata al mondo come diserbante contro piante infestanti, presente in 750 formulati. Il 31 dicembre scorso è scaduta l'autorizzazione al suo utilizzo a livello europeo e, in attesa di pareri scientifici univoci sulla sua presunta pericolosità, dunque prima di autorizzarne l'impiego per altri 15 anni, la Commissione europea ne ha prorogato l'utilizzo fino a giugno 2016.

PARLIAMO DI... Stato dell'arte della cooperazione con Efsa

Incoraggiare la cooperazione scientifica con Efsa degli enti di ricerca italiani che, come ha rivelato un'indagine conoscitiva, poco partecipano ai progetti dell'Authority. E' questo l'obiettivo dei corsi di formazione svoltisi da poco a Catania e a Roma, e di quelli in programma a Portici e a Milano.

SOMMARIO

EDITORIALE.....	2
CINQUE DOMANDE.....	3
PARLIAMO DI.....	4
SICUREZZA ALIMENTARE EXTRA CE	
• Best practices, i Pvs vincono ad Expo.....	4
NEWS DALLA COMUNITÀ SCIENTIFICA	
• Xylella fastidiosa, non solo olivi.....	5
• Benessere animale, un'analisi a 360°.....	5
• Enea, nasce network di 15 Paesi per la sicurezza alimentare.....	5
• Studi di "dieta totale", nessun rischio per gli irlandesi.....	5
NELLO SPECCHIO DELLA STAMPA.....	6
SICUREZZA ALIMENTARE: AGGIORNAMENTI DA EUR-LEX.....	6
AGGIORNAMENTI DA EFSA.....	6
APPUNTAMENTI	
• Secondo convegno nazionale nanotecnologie e nanomateriali nel settore alimentare e loro valutazione di sicurezza – 29 aprile 2016 – Istituto superiore di sanità – Roma	
• Food safety summit conference & Expo – 10/12 maggio 2016 - Chicago (Usa)	
• lafp's european symposium on food safety – 11/13 maggio 2016 - Athens, Greece	
• Foodloose: processing the science of sugar, fat and the modern diet, 26 maggio 2016, Reykjavik, Iceland	
• European food sure - 6th Annual european food safety & quality summit – 26/27 maggio 2016- Huis ter Duin, Netherlands	



EDITORIALE REPORT EFSA, BATTERI E ANTIBIOTICI SORVEGLIATI SPECIALI

di Annalisa Pantosti e Ida Luzzi, Dipartimento Malattie infettive (Iss)

Il [report congiunto Efsa/Ecdc](#), contenente i dati raccolti nel 2013 sull'antibiotico resistenza nei batteri zoonotici negli Stati membri, è quest'anno particolarmente importante perché per la prima volta è stato possibile comparare le resistenze osservate nei ceppi isolati da infezioni umane, quelli isolati da animali e quelli da alimenti, grazie a metodi armonizzati tra il settore umano e veterinario basati sull'utilizzo di dati quantitativi per definire l'antibiotico resistenza. Un approccio, dunque, cosiddetto "One health", l'unico in grado di affrontare un problema complesso come quello dell'antibiotico resistenza.

In particolare sono riportate le resistenze osservate nei ceppi di Salmonella e Campylobacter isolati da infezioni umane, da animali (pollame) e alimenti derivati. In Salmonella, la resistenza agli antibiotici rilevanti per la terapia delle infezioni umane, e specificamente fluorochinoloni e cefalosporine di terza generazione, si mantiene bassa. Fanno eccezione alcuni particolari sierotipi di Salmonella circolanti in alcune aree geografiche, come Salmonella Infantis in Italia che presenta un profilo di multiresistenza che include le cefalosporine di terza generazione. Riguardo al Campylobacter si continuano ad osservare in quasi tutti i Paesi dell'Ue sia nei ceppi di isolamento umano che in quelli di isolamento animale, elevate percentuali di resistenza ai fluorochinoloni (ciprofloxacina) e alle tetracicline, mentre la resistenza all'eritromicina rimane bassa.

Grande attenzione è stata rivolta alla colistina, un antibiotico per molti anni negletto in medicina umana perché poco maneggevole e relativamente tossico, ma in uso in veterinaria. In seguito alla recente diffusione di ceppi di batteri Gram-negativi

resistenti ai carbapenemi, la colistina è tornata alla ribalta come antibiotico di ultima risorsa quando gli altri antibiotici non fanno effetto. Nel 2015 per la prima volta sono stati isolati in Cina ceppi animali di Escherichia coli in cui la resistenza alla colistina era dovuta a un gene, mcr-1, portato da un plasmide trasmissibile tra ceppi della stessa specie o di specie diverse. La presenza di questo gene è stata dimostrata in collezioni di E. coli e Salmonella di diversi Paesi dell'Ue, sebbene con frequenza molto bassa.

In questa sorveglianza, nessun ceppo di Salmonella o E. coli è risultato resistente al meropenem, antibiotico carbapenemico. Questo è un dato importante perché i carbapenemi rimangono antibiotici fondamentali per la terapia delle infezioni gravi nell'uomo e la circolazione di ceppi resistenti nei serbatoi animali potrebbe rappresentare una grave minaccia. Per questo motivo è necessario mantenere un attento monitoraggio.

Solo pochi Paesi hanno riportato, su base volontaria, dati sulla presenza di Staphylococcus aureus meticillino-resistente (Mrsa) in animali da reddito e alimenti di origine animale. I dati confermano la presenza di questi patogeni multiresistenti in ambito zootecnico, che solo occasionalmente sono in grado di provocare infezioni nell'uomo.

CINQUE DOMANDE sul glifosate

Risponde Emanuela Testai, Dipartimento ambiente e connessa prevenzione primaria, (Iss)

1. Da quanto tempo viene utilizzato il glifosate e cosa lo ha reso così “indispensabile” finora in agricoltura?

Il glifosate è stato scoperto all’inizio degli anni ’70, è commercializzato dal 1974 come erbicida ad ampio spettro dalla Monsanto, che ne ha detenuto il brevetto fino al 2001, scaduto il quale il glifosate è stato messo in vendita da molte altre aziende. In Europa è stato inserito nel 2002 nell’Allegato 1 della Direttiva 91/414 (la lista in cui venivano iscritti i principi attivi che avevano superato la valutazione che ne attestava la sicurezza nelle condizioni d’uso autorizzate). Il suo uso ha avuto un aumento quando sono state introdotte colture di cultivar transgeniche (non presenti in Italia) in cui era stata indotta la resistenza al diserban-

2. Come agisce sulla pianta e nel sottosuolo?

Il glifosate inibisce un enzima, presente nei vegetali, essenziale per la sintesi delle proteine e rende indisponibili i micronutrienti critici per la pianta. E’ definito come un diserbante 1) fogliare, perché assorbito dalle parti verdi della pianta 2) sistemico, poiché una volta assorbito si muove all’interno della pianta, sia verso i punti di crescita attivi che verso gli organi di conservazione ipogea, cioè sotterranea, causandone la morte e 3) non selettivo, poiché distrugge ogni organismo vegetale. Non penetra in profondità nel suolo perciò il rischio di contaminazione della falda è minimo; tuttavia la sua presenza e quella del suo metabolita principale sono state riscontrate nelle acque superficiali .

3. Viene usato solo nell’agricoltura o anche in ambito urbano (per la manutenzione del verde) e domestico?

Grazie alle sue caratteristiche di efficacia come diserbante, e al suo impatto giudicato finora limitato sulla salute umana e dell’ambiente, è l’erbicida più utilizzato nel mondo non solo in agricoltura, ma anche per il diserbo nella pulizia delle strade e delle ferrovie ed è contenuto in alcuni prodotti per il giardinaggio .

4. L’Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) lo ha definito probabile cancerogeno sull’uomo, contrariamente all’Efsa. Perché queste differenti conclusioni?

Le due agenzie operano con procedure molto rigorose e stringenti, ma diverse. La IARC per classificare le sostanze cancerogene prende in esame solo lavori pubblicati sulle riviste scientifiche internazionali. L’Efsa ha avuto a disposizione, oltre ai dati di letteratura, anche i gli studi che devono essere forniti per legge (Regolamento europeo 1107/2009) dai richiedenti l’autorizzazione al commercio. L’Efsa ha spiegato i motivi della discrepanza in un documento sul suo sito: 1) numero più elevato di studi disponibili, 2) uso di metodologie statistiche differenti; 3) attenzione prevalente al principio attivo e non a formulati di composizione diversa, alcuni dei quali contenenti un co-formulante (la POE-tallowamine), che si è dimostrato più tossico della sostanza attiva e potenzialmente genotossico .

5. Quali altri studi si attendono perché la Commissione europea possa dare o meno il via libera al suo utilizzo dopo giugno?

Non si attendono altri risultati, anche perché i tempi sono molto stretti per pensare di poter svolgere qualsiasi studio. Sarebbe auspicabile però che gli esperti di IARC ed Efsa arrivassero ad una opinione condivisa su base scientifica. E’ comunque prevista una riunione straordinaria del Joint FAO/WHO Meeting on Pesticide Residues dal 9 al 13 maggio che prenderà in esame i dati più recenti relativi al glifosate, aggiornando così l’ultima valutazione risalente al 2011.



PARLIAMO DI... Stato dell'arte della cooperazione con Efsa

A cura di Gaetana Ferri, Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute, Ministero della salute

Nell'ambito dell'attività di potenziamento della cooperazione scientifica con Efsa, si è svolto di recente, in collaborazione con il Focal point nazionale, un Corso Ecm, organizzato dall'Izs- Sicilia presso la propria sede di Catania, patrocinato dal Ministero della salute e dalla Regione Sicilia, dedicato a "La cooperazione scientifica con Efsa e valutazione del rischio: stato dell'arte ed attese nazionali per gli organismi di cui all'art.36 del regolamento CE n. 178/2002".

La Direzione generale degli organi collegiali per la tutela della salute del Ministero della salute (Dgocts) è l'Autorità nazionale di riferimento per l'Efsa e, tra le altre funzioni, valuta assieme al Focal point i requisiti degli organismi nazionali ai fini dell'inserimento da parte di Efsa nella lista di cui può avvalersi per le proprie attività. Nel corso del 2015, la Dgocts ha potuto rilevare, tra alcuni fattori di criticità, la modesta partecipazione dell'Italia ai progetti scientifici (grant e procurement) sostenuti finanziariamente da Efsa. E' per questo motivo che la Dgocts sta tentando di incoraggiare e promuovere un maggiore coinvolgimento di queste stesse organizzazioni anche attraverso corsi come questo, a cui hanno partecipato sia

rappresentanti del Servizio sanitario nazionale che di alcuni organismi art. 36 (Istituti zooprofilattici sperimentali, Università) del Mezzogiorno d'Italia e delle Isole. Organismi che hanno avuto, così, l'opportunità di acquisire conoscenza del nostro sistema nazionale di valutazione del rischio e dei percorsi informativi da compiere per la partecipazione alle attività di cooperazione con Efsa e acquisire elementi utili alla formulazione di proposte progettuali scientifiche coerenti alle call dell'Autorità.

La nostra attività prosegue con workshop specifici di formazione per gli stessi art. 36, con l'obiettivo di fornire informazioni utili sia scientifiche che di gestione amministrativa della presentazione dei progetti. Il primo workshop si è tenuto il 14 marzo scorso presso l'Iss, mentre ne sono previsti uno il 18 aprile presso l'Izs Mezzogiorno di Portici e successivamente in data ancora da definire presso la sede di Milano dell'Izs della Lombardia ed Emilia-Romagna. La modalità "itinerante" è stata deliberatamente scelta con l'obiettivo di raggiungere più capillarmente gli organismi dislocati nelle diverse aree geografiche d'Italia.

SICUREZZA ALIMENTARE EXTRA CE

Zika, arriva l'app dell'Oms

L'Organizzazione mondiale della sanità ha messo a punto un'app che raccoglie tutte le informazioni utili ad organizzazioni e personale sanitario coinvolto nella risposta all'epidemia da virus Zika e alle sue complicanze (quali la microencefalia). L'app è disponibile in inglese sia nella versione [iOS](#), che in quella [Android](#).

Xylella fastidiosa, non solo olivi

Il ceppo CoDiRO del batterio *Xylella fastidiosa* è l'imputato numero uno della distruzione delle piante di olivo nel sud Italia e in Puglia in particolare. La conferma arriva da uno [studio](#), durato due anni, finanziato da Efsa e condotto da due ricercatori del Consiglio nazionale delle ricerche di Bari, che, per la prima volta hanno monitorato anche altre piante ospiti del ceppo pugliese del batterio. Tra queste, sottoposte ad inoculazione artificiale del batterio o ad esposizione sul campo a insetti vettori infetti, l'oleandro e la poligala a foglia di mirto hanno mostrato lo stesso deperimento dell'olivo, mentre altre colture mediterranee quali la vite e gli agrumi, e specie quali il leccio sembrano resistenti al batterio.

La ricerca, non solo riduce le incertezze sul ceppo colpevole, ma, monitorando la gamma di piante ospiti, consente di valutare con precisione il rischio che un'epidemia possa diffondersi dalla Puglia.

Per approfondimenti: <http://www.efsa.europa.eu/it/press/news/160329>

Benessere animale, un'analisi a 360°

Si è svolta a Roma, dal 13 al 15 aprile 2016, la prima edizione degli "Stati generali del benessere animale" organizzata dal Ministero della salute con il supporto del Centro nazionale di referenza. Articolato in tre giornate, il convegno ha approfondito tre settori: animali d'affezione, animali da reddito e animali utilizzati a fini scientifici. Le sessioni di lavoro sono state l'occasione per la condivisione di esperienze dirette, la presentazione di progetti innovativi, l'analisi di problemi pratici e, soprattutto, la formulazione di proposte operative che serviranno a strutturare il futuro Piano nazionale pluriennale per il benessere animale.

Enea, nasce network di 15 Paesi per la sicurezza alimentare

Si chiama Metrofood-Ri la nuova infrastruttura di ricerca europea a guida italiana, che coinvolge le maggiori istituzioni di 15 Paesi europei impegnate nella qualità, tracciabilità dei cibi e contrasto alle sofisticazioni e alle contraffazioni. Presente anche la Fao tra gli oltre 30 partner internazionali. L'infrastruttura, coordinata dall'Enea, avrà il suo quartier generale nel Centro ricerche Casaccia e potrà contare su una rete diffusa di laboratori, ma anche campi, fattorie sperimentali e impianti tecnologici per la produzione e la trasformazione dei prodotti alimentari in 15 Paesi. Una piattaforma web permetterà di condividere e di mettere a disposizione informazioni e dati.

L'iniziativa coinvolge un comparto, quello agroalimentare, che in Italia conta 58mila imprese con un giro d'affari di 133 miliardi di euro, mentre il cosiddetto *italian sounding* - il falso made in Italy - solo in questo settore ha superato i 60 miliardi di euro di fatturato, quasi il doppio del valore delle esportazioni dei prodotti originali.

Studi di "dieta totale", nessun rischio per gli irlandesi

La Food safety authority d'Irlanda ha pubblicato lo scorso mese i risultati di uno "[studio di dieta totale](#)" - che esamina cioè non il singolo alimento, bensì la dieta tipica di ciascun Paese nel suo complesso - condotto per stabilire l'esposizione della popolazione ad un certo numero di sostanze chimiche, il cui consumo eccessivo potrebbe porre seri rischi per la salute pubblica. La ricerca, che ha esaminato 147 cibi e bevande, preparati e consumati tra il 2012 e il 2014 (contenenti vari tipi di metalli, additivi, residui di pesticidi e altro), ha rivelato che, in media, gli irlandesi non rischiano contaminazioni chimiche dalla loro alimentazione. Tuttavia, in linea con le raccomandazioni internazionali, una potenziale preoccupazione deriva dall'acrilamide, sostanza che si sviluppa in particolare durante la frittura, e dalle aflatossine, prodotte da certi funghi.



CONTATTACI

ITALIAN NATIONAL EFSA FOCAL POINT

Viale Regina Elena, 299

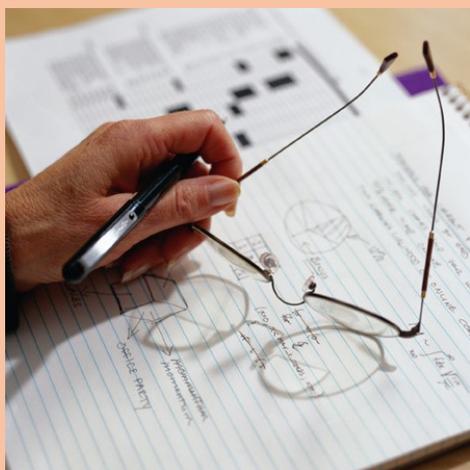
00161 - Roma.

Tel. +39.06.4990.4414 - 3419 - 2637

Fax +39.06.4938.7101

e-mail: italianfocalpoint@iss.it

website: www.iss.it/efsa



La riproduzione degli articoli è autorizzata, tranne che per fini commerciali, citando la fonte. I pareri o le posizioni espressi in questa newsletter non rispecchiano necessariamente in termini legali la posizione ufficiale del Focal Point italiano. Tutti i link sono aggiornati al momento della pubblicazione.

La newsletter è scaricabile anche dal [sito dell'Italian Focal point](#)

Per iscriversi e ricevere la newsletter sulla vostra posta elettronica o disdire la vostra iscrizione e non ricevere più la newsletter, scrivete una e-mail a: italianfocalpoint@iss.it

Progetto grafico a cura di Francesca Baldi

NELLO SPECCHIO DELLA STAMPA

Breve rassegna degli articoli più significativi pubblicati su quotidiani e magazine nazionali e internazionali nell'ultimo mese sul tema della sicurezza alimentare

[Accedi alla rassegna](#)

SICUREZZA ALIMENTARE: AGGIORNAMENTI DA EUR - LEX

La politica di sicurezza alimentare dell'Unione europea (UE) mira a proteggere i consumatori, garantendo allo stesso tempo il regolare funzionamento del mercato unico.

[Accedi al sito](#)

AGGIORNAMENTI DA EFSA

Consultazioni pubbliche aperte

L'EFSA indice periodicamente delle pubbliche consultazioni su tematiche scientifiche specifiche al suo mandato; le parti interessate e privati cittadini sono invitati a trasmettere informazioni e dati utili per contribuire a pubbliche consultazioni ed a coadiuvare l'EFSA nell'adempimento dei suoi compiti e della sua missione.

[Accedi](#)

Publicazioni e pareri scientifici Efsa

[Accedi](#)

CHI SIAMO

Comitato editoriale

Mirella Taranto, Massimo Aquili, Daniela De Vecchis, Francesca Baldi, Cinzia Bisegna

Comitato scientifico

Luca Busani, Monica Gianfranceschi, Roberta Masella, Paolo Stacchini, Danilo Attard Barbini, Piergiuseppe Facelli, Giancarlo Belluzzi, Rossana Valentini, Carlotta Ferroni, Silvio Borrello, Gaetana Ferri, Giuseppe Ruocco